



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 APRILE 2013 N. 115

ATTI ASSEMBLEARI

IX LEGISLATURA

**ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
ANTIMERIDIANA DEL 23 APRILE 2013, N. 115**

PRESIEDE IL PRESIDENTE VITTORIANO SOLAZZI

Consiglieri Segretari Moreno Pieroni e Franca Romagnoli

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa dott.ssa Paola Santoncini

Alle ore 10,55, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- ♦ **PROPOSTA DI LEGGE N. 291** ad iniziativa della Giunta regionale, concernente:
"Costituzione della Società pubblica di progetto per la realizzazione della strada di grande comunicazione Fano-Grosseto"

O M I S S I S

Il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato è stata presentata ed acquisita agli atti **una proposta di ordine del giorno** a firma dei consiglieri Marangoni, D'Anna, Carloni, Zaffini, Foschi e **la pone in votazione** con il relativo emendamento a firma dei consiglieri Ricci, Marangoni, D'Anna, Foschi, Latini, Zaffini, Carloni, Traversini. **L'Assemblea legislativa approva l'ordine del giorno, emendato**, nel testo che segue:

“ L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE,

PREMESSO che

la superstrada “Fano-Grosseto” costituisce forse una delle più rappresentative “incompiute” nella storia delle opere pubbliche regionali;



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 APRILE 2013 N. 115

il “Piano regionale infrastrutture, trasporto merci, logistica” recentemente approvato dall’Assemblea legislativa, con deliberazione n. 51 del 3 luglio 2012, alla Scheda “relazione generale, criteri e norme di attuazione” afferma che questa arteria stradale fa parte di un progetto complessivo di 85,3 km;

sempre secondo il Piano regionale delle Infrastrutture essa rappresenta la chiusura a nord della rete della grande viabilità marchigiana ed unitamente alla cosiddetta “bretella di Urbino”, in esercizio, consente anche il collegamento veloce tra due dei maggiori centri della provincia pesarese e la rete nazionale;

per tale Piano regionale il tratto mancante nel territorio marchigiano, da Mercatello sul Metauro a S.Stefano di Gaifa per circa 33 km - oltre alla seconda galleria della Guinza di km. 6 circa - è stato progettato dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l’ANAS e dovrebbe essere realizzato dall’ANAS attraverso un’operazione di Project financing, a seguito di un accordo tra le tre Regioni interessate;

al capitolo 4 del Piano in questione, intitolato “infrastrutture nella programmazione negoziata” si afferma difatti che, nell’ambito del Programma delle Infrastrutture Strategiche, tra le opere prioritarie previste viene posto il “Completamento della E78 - Fano-Grosseto - nel tratto marchigiano”;

con l’Intesa tra Governo e Regione Marche sottoscritta in data 6 marzo 2009 è stato formulato un atto aggiuntivo all’Intesa generale quadro tra il Governo e la Regione Marche per l’integrazione del 6° Programma delle infrastrutture strategiche;

tra le opere strategiche riportate in questa Intesa, lo si ricorda, troviamo anche l’Asse Viario E78 “Fano-Grosseto”;

nell’ambito del cosiddetto “Progetto di Rete” il Piano rileva che “per la E78 il Ministero delle Infrastrutture, in relazione all’intero tracciato stradale, ha comunicato di aver formalizzato la richiesta alla Comunità Europea per l’inserimento dell’E78 nella rete TEN-T (Trans-European Networks-Transport) considerate le altre questioni relative al completamento della Grosseto-Fano, per individuare un percorso condiviso e praticabile sulle modalità di finanziamento delle opere restanti”;

PREMESSO inoltre che

il Presidente della Giunta regionale in data 28 settembre 2012, nel corso dell’incontro-dibattito tenutosi a Pesaro sullo stato di fatto e sulle prospettive per sbloccare questa cinquantennale incompiuta, ha evidenziato quali sarebbero le risorse e gli strumenti necessari per il completamento della E78;



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 APRILE 2013 N. 115

l'opera complessivamente costerà 2 miliardi e 900 milioni di euro: al momento l'unica manifestazione d'interesse giunta al Ministero delle Infrastrutture è dell'A.T.I. formata da Strabag, Astaldi e Cmc Ravenna;

l'80% dell'investimento di questi privati verrebbe coperto dal passaggio a pagamento sulla strada, dai benefici del decreto sulla defiscalizzazione che consentirà ai costruttori di recuperare parte dell'Iva versata e dal canone di locazione che, una volta terminati i lavori, lo Stato si impegnerà a corrispondere per 45 anni alla società che realizzerà l'opera;

una parte del finanziamento sarà comunque di tipo pubblico e derivante dalla Società Pubblica della quale farà parte anche la Regione Marche;

CONSIDERATO che

da quanto scaturito nel pubblico dibattito l'idea di base, che sviluppa la normativa inserita nel decreto 'Salvaitalia', è quella di reperire risorse alternative: contratto di disponibilità da parte del Ministero (defiscalizzazioni ed altri benefici per chi realizza), pedaggio su tutta la tratta (compresi i pezzi già esistenti) e aumento della tassa camerale per le società, con destinazione vincolata;

non si mette certamente in discussione il metodo del project-financing che rappresenta pertanto una soluzione per arrivare alla realizzazione di questa importante arteria stradale;

i tratti attualmente esistenti della futura E78 sono utilizzati da una grande quantità di autoveicoli che si portano dall'entroterra verso la costa e viceversa;

il tratto da Canavaccio a Fano è l'unica arteria veloce e sicura che serve la Provincia di Pesaro-Urbino e che collega gran parte dell'entroterra alla costa; ne usufruiscono ordinariamente sia i cittadini delle aree interne, sia quelli della Val Metauro, sia gli stessi fanesi per i collegamenti giornalieri con l'hinterland e la zona industriale;

l'ipotesi più volte prospettata del pedaggiamento dei tratti stradali di questa importante arteria costituirebbe un'insensata gabella per i cittadini di questa Provincia che inevitabilmente sarebbero costretti a far gravitare i loro transiti sulle strade provinciali minori, come la Flaminia e la S.P. 92, appena sufficienti per il traffico attuale;

questo contrasta con le stesse misure antinquinamento da polveri sottili che la Regione Marche adotta annualmente con deliberazione di Giunta e che, a tutt'oggi non hanno fornito alcun risultato, nonché in contrasto con le norme del vigente Codice della strada nella fattispecie relativa alla "fluidificazione del traffico";

CONSIDERATO inoltre che

nel nuovo progetto del tracciato della "Fano-Grosseto" sarebbe prevista una barriera di pedaggio a Bellocchi di Fano, per cui da Fano a Bellocchi il transito sarebbe gratuito, mentre i successivi caselli dovrebbero sorgere a Serrungarina e Fossombrone Ovest;



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 APRILE 2013 N. 115

tutte le altre uscite, tra le quali quelle di Lucrezia, Calcinelli, S. Ippolito e Fossombrone est, verrebbero abolite, mentre per quanto riguarda l'Alta Valmetauro verrebbero ridotte le uscite inizialmente previste proprio in funzione dei caselli, costringendo gli automobilisti a lunghi tratti sulle vecchie arterie congestionate;

Per quanto sin qui riportato,

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

ad invitare formalmente che per i tratti costruiti con fondi pubblici, come ad esempio il tratto Canavaccio-Fano, il transito rimanga gratuito;

a fare in modo che gli attuali svincoli esistenti siano mantenuti anche dopo il completamento ed il termine dei lavori della E78 al fine di evitare l'aggravamento del traffico nelle strade secondarie della zona;

a convocare gli enti locali interessati territorialmente dal passaggio della "Fano-Grosseto" e le popolazioni coinvolte per discutere del progetto definitivo dei vari tratti da realizzare e delle modalità di gestione della superstrada stessa;

ad adoperarsi affinché per quanto concerne la variante di Mercatello (lotto 4) e la variante di Fermignano (lotto 8) si ritorni al progetto originalio, poichè le varianti suddette mettono in pericolo la salute delle persone e l'integrità dell'ambiente;

vengano non solo inderogabilmente mantenuti gli attuali svincoli esistenti, ma in linea con il piano delle infrastrutture, recentemente votato da questa Assemblea, venga anche valutata la possibilità di potenziarli allo scopo di alleggerire il traffico nei centri abitati, intercettando direttamente il flusso delle maggiori aree produttive, come nel caso del progettato svincolo "Laghi" della zona industriale di Lucrezia-Calcinelli".

IL PRESIDENTE

Vittoriano Solazzi

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Moreno Pieroni

Franca Romagnoli